



Camera dei deputati
XIX LEGISLATURA
Servizio Rapporti Internazionali



ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

10 luglio 2026

n. 19

Newsletter sulle attività delle Assemblee parlamentari internazionali Consiglio d'Europa

AVVIO DELLA SESSIONE	1
LA DELEGAZIONE ITALIANA.....	2
ELEZIONE DEL VICE-SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO D'EUROPA	2
PROGRESS REPORT E OSSERVAZIONI ELETTORALI.....	2
DEMOCRAZIA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE	2
ISTITUZIONI DEMOCRATICHE IN SERBIA	3
DIRITTI UMANI IN IRAN	3
STEREOTIPI DI GENERE NEI MEDIA..	4
DISSENSO IN AZERBAIGIAN.....	4
ISTITUZIONI DEMOCRATICHE IN GEORGIA	4
SICUREZZA ALIMENTARE	4
ASSISTENZA SANITARIA AI MIGRANTI	5
PORNOGRAFIA VIOLENTA.....	5
DIBATTITO D'URGENZA.....	6

Donne e giustizia.....	6
DIBATTITI D'ATTUALITÀ	6
Turchia.....	6
Migrazione in Europa	6
INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO D'EUROPA.....	6
Segretario Generale del Consiglio d'Europa, Alain Berset	6
Presidente del Comitato dei Ministri, Isabelle Berro-Amadei	7
INTERVENTI DI ALTRE PERSONALITÀ INVITATE	7
Þorbjörg Sigríður Gunnlaugsdóttir, Ministro della giustizia islandese.....	7
Christophe Mirmand, Ministro di Stato di Monaco	7
ULTERIORI ATTI APPROVATI	8
ATTIVITÀ IN COMMISSIONE.....	8
Commissione politica	8
Commissioni congiunte MIG e JUR sulla migrazione.....	8
Commissione speciale sul Nuovo Patto Democratico	9
Sottocommissione per i Balcani Occidentali	9

AVVIO DELLA SESSIONE

L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) si è riunita a Strasburgo dal **22 al 26 giugno 2026** per la sessione estiva. Nella prima seduta della sessione è stato conferito il **Premio Vigdís per l'empowerment femminile**, che premia le iniziative che valorizzano il ruolo delle donne. Il vincitore della edizione 2026 è il movimento di base sloveno **"My voice, my choice"**.

A *latere* dei lavori, **Sandra Zampa**, presidente della Commissione Migrazione, protezione internazionale e cooperazione economica, ha promosso la mostra fotografica *"Saving lives at sea in the name of humanity and human rights"*, curata dall'organizzazione spagnola Open Arms. L'iniziativa rientra nell'ambito dei seguiti alla [Risoluzione 2612](#) approvata nella sessione di giugno 2025. Nel corso della sessione, **Francesco Verducci**, Relatore generale per la lotta al razzismo e all'intolleranza, ha presieduto la

riunione della No Hate Parliamentary Alliance, di cui è coordinatore, dedicata al tema **Contrastare l'hate speech nel discorso pubblico**.

La riunione segue la Conferenza sullo stesso tema, organizzata a Roma da Francesco Verducci il 18 giugno 2026, in occasione della Giornata internazionale per il contrasto ai discorsi di odio, a cui hanno preso parte, oltre allo stesso Verducci, la Presidente dell'APCE, Petra Bayr, la Presidente della Commissione di Venezia, Marta Cartabia, la Presidente della Delegazione italiana presso l'APCE, Elisabetta Gardini, e la senatrice a vita Liliana Segre.

Sempre a margine dei lavori, la delegazione italiana ha incontrato il russo **Michail Borisovič Chodorkovskij**, membro della Piattaforma di dialogo con le Forze democratiche russe dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa.

Si segnala che **Catia Polidori** è stata eletta terza Vice Presidente della Commissione per il regolamento, l'etica e le immunità.

Da ultimo, si segnala che **Deborah Bergamini** ha depositato una nuova **proposta di risoluzione** concernente la persecuzione dei cristiani in Europa.

LA DELEGAZIONE ITALIANA

Per la delegazione italiana hanno partecipato ai lavori la Presidente Elisabetta Gardini, i deputati Deborah Bergamini, Dimitri Coin, Piero Fassino, Alessandro Giglio Vigna, Valentina Grippo, Arnaldo Lomuti, Fabio Pietrella, Graziano Pizzimenti e Roberto Speranza e i senatori Aurora Floridia, Alessandra Maiorino, Ester Mieli, Domenica Spinelli, Francesco Verducci e Sandra Zampa.

ELEZIONE DEL VICE-SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Martedì 23 giugno l'Assemblea ha eletto la nuova Vice Segretaria Generale del Consiglio d'Europa. Si tratta dell'olandese **Tanja Gonggrijp**, che ha ottenuto 135 voti contro i 59 della finlandese Marja Ruotanen-Bourdages. Tanja Gonggrijp è attualmente la Rappresentante Permanente dei Paesi Bassi presso il Consiglio d'Europa e assumerà il suo mandato quinquennale il prossimo 1° settembre 2026. La Presidente Gardini, a nome della delegazione parlamentare italiana, ha inviato una lettera di congratulazioni alla nuova Vice Segretaria Generale.

PROGRESS REPORT E OSSERVAZIONI ELETTORALI

Nel corso della prima giornata di lavori è stata approvato il **progress report del Bureau e della Commissione Permanente** e il rapporto sull'osservazione delle **elezioni parlamentari in Ungheria e in Bulgaria**. L'Assemblea ha rilevato che le elezioni in Bulgaria si sono svolte in modo efficiente e tranquillo, nonostante l'elevata polarizzazione e le preoccupazioni per il voto controllato. Ad ottobre 2025 si è chiuso il dialogo post-monitoraggio, ma l'APCE continuerà a seguire gli sviluppi nel paese nell'ambito della procedura di revisione periodica. Circa le elezioni in Ungheria, il rapporto dell'APCE rileva la straordinarietà di questa tornata. La campagna elettorale è stata estremamente polarizzata e ineguale, con forti preoccupazioni per le interferenze esterne, ma le elezioni si sono svolte in modo tranquillo e ordinato. Si ricorda che la Presidente Elisabetta Gardini ha preso parte alla missione di osservazione in Ungheria.

Intervenendo al successivo dibattito, [Aurora Floridia](#) ha parlato di momento storico segnato dalla massiccia partecipazione degli ungheresi alle elezioni parlamentari.

Secondo Floridia, le elezioni hanno dimostrato che nonostante le modifiche legislative e costituzionali è la volontà dei cittadini a prevalere. Floridia ha poi lodato la responsabilità dimostrata dai partiti dell'opposizione ungherese, che hanno deciso di non correre alle elezioni per aumentare le possibilità del cambiamento, mostrando sacrificio e volontà di porre l'interesse pubblico al di sopra delle ambizioni individuali.

DEMOCRAZIA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Sulla base del rapporto di **Deborah Bergamini** (PPE/CD), l'Assemblea ha adottato la [Risoluzione 2662](#), **"Proteggere la democrazia dai disturbi causati dall'intelligenza artificiale"**. Introducendo il suo rapporto, [Deborah Bergamini](#) ha posto l'accento sulla sua attualità e sull'urgenza di analizzare la capacità della democrazia di superare la sfida dell'IA. Ha quindi individuato tre priorità: *fiducia*, da proteggere contro la disinformazione; *potere*, perché il controllo dell'IA ha un rilievo geopolitico; *tempo*, poiché l'Europa deve rapidamente sviluppare tecnologie in grado di difendere i propri valori democratici. La **Presidente Elisabetta Gardini**, intervenuta quale presidente della Commissione per gli

affari politici e la democrazia, ha osservato come l'IA stia trasformando rapidamente la società. Essa può rafforzare la democrazia, ma può anche minacciarla, per questo assume un rilievo centrale la capacità di governare lo sviluppo tecnologico nel rispetto dei valori democratici. In conclusione, attraverso la Risoluzione, l'Assemblea chiede di stabilire un solido quadro di governance per sfruttare l'IA al fine di rafforzare i processi e le istituzioni democratiche, proteggere i diritti umani e promuovere l'inclusione. L'Assemblea esorta poi gli Stati membri a firmare la Convenzione quadro sull'intelligenza artificiale e i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto e a impegnarsi nella regolamentazione dello sviluppo dell'IA e nel contrasto alle interferenze straniere, garantendo trasparenza e responsabilità.

Il dibattito sul rapporto di Deborah Bergamini è stato preceduto dall'intervento di **Kristina Kallas, Ministro dell'istruzione e della ricerca dell'Estonia**. La ministra ha definito l'IA una prova dell'evoluzione umana, che dovrà dimostrare la capacità delle società democratiche di plasmare il cambiamento. Questo sarà possibile attraverso il controllo umano delle tecnologie, che richiede un miglioramento dell'istruzione. La pressione evolutiva esercitata dall'IA impone un cambiamento delle esigenze cognitive e l'istruzione è un elemento fondamentale per acquisire una capacità di pensiero superiore. L'Estonia, con l'iniziativa AI Leap ha introdotto l'intelligenza artificiale nelle scuole. AI Leap è una versione di Chat GPT che non dà risposte immediate, ma stimola il ragionamento e la riflessione ed è guidata dagli insegnanti. La ministra conclude affermando che l'IA non deve essere considerata una minaccia da respingere, ma una sfida da governare e che solo formando cittadini capaci di utilizzarla per ampliare, anziché sostituire, il pensiero umano sarà possibile preservare la resilienza delle democrazie.

ISTITUZIONI DEMOCRATICHE IN SERBIA

L'Assemblea ha approvato la **Risoluzione 2659, "Funzionamento delle istituzioni democratiche in Serbia"** (rapporto di Victoria Tiblom, Svezia, ECPA), con cui esprime preoccupazione per il contesto politico nel paese, caratterizzato da una forte polarizzazione e da tensioni persistenti tra il governo e la maggioranza al potere da un lato, e l'opposizione politica, il movimento studentesco e la società civile dall'altro. L'Assemblea ha esortato le autorità ad evitare

l'uso di forza non necessaria contro i manifestanti ed a condurre indagini indipendenti. Ha inoltre invitato le autorità serbe a modificare le leggi sulla magistratura in linea con le raccomandazioni della Commissione di Venezia. Infine, ha deciso di esaminare le questioni in sospeso nell'ambito di una prossima relazione sull'adempimento degli obblighi e degli impegni da parte della Serbia. Intervendendo al dibattito a nome del gruppo dei socialisti, **Piero Fassino** ha ricordato il ruolo cruciale della Serbia nei Balcani occidentali, sottolineando che quanto vi accade influenza l'intera regione. Per questo motivo, il Consiglio d'Europa segue con grande attenzione la situazione politica serba. Per il giudizio dell'Unione Europea sul percorso di adesione della Serbia, sarà necessario rafforzare lo Stato di diritto e rispettare gli standard del Consiglio d'Europa, così come saranno fondamentali la normalizzazione dei rapporti con il Kosovo, il rispetto dell'integrità territoriale della Bosnia-Erzegovina e degli accordi di Dayton, fondamentali per la stabilità regionale.

DIRITTI UMANI IN IRAN

Con la **Risoluzione 2660, Democrazia, diritti umani e Stato di diritto in Iran**, basata sul rapporto di Max Lucks (Germania, SOC), l'Assemblea parlamentare ha affermato che le questioni relative ai diritti umani non sono state sufficientemente integrate nei processi diplomatici e che non è possibile raggiungere una pace e una stabilità durature in Iran in assenza del rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto. L'APCE ha esortato gli Stati membri a rafforzare il sostegno alla società civile iraniana, ai difensori dei diritti umani, ai giornalisti e agli altri attori democratici. La risoluzione chiede poi una moratoria sulla pena di morte in Iran, in vista della sua completa abolizione, e il rilascio di tutte le persone detenute per aver esercitato i propri diritti alla libertà di espressione, di riunione e di protesta pacifica. Al dibattito è intervenuto **Jacques Paris**, ex ostaggio francese detenuto in Iran, che ha descritto le difficili condizioni di detenzione in cui ha vissuto per quasi quattro anni. Nel suo intervento al dibattito, **Piero Fassino** ha ricordato che tutto il mondo ha salutato con favore il memorandum tra Usa e Iran, ma per una drammatica contraddizione, nel contempo a Teheran continuano le impiccagioni. Fassino ha affermato che da questa guerra l'Iran esce più forte: ha ottenuto un potere di interdizione

(che sta facendo valere sulla navigazione nello stretto di Hormuz), risarcimenti, lo sblocco delle esportazioni del petrolio e altre risorse finanziarie. Può succedere qualsiasi cosa, purché Hormuz sia navigabile. Tutto ciò va stigmatizzato, perché il prezzo della benzina non può valere più della vita dei ragazzi di Teheran. È dovere dell'Assemblea denunciare questa situazione e restare al fianco dei ragazzi iraniani nella loro battaglia per la libertà.

STEREOTIPI DI GENERE NEI MEDIA

Sulla base del rapporto di Yevheniia Kravchuk (Ucraina, ALDE), dal titolo **"Eliminare gli stereotipi di genere nei media"**, l'Assemblea ha approvato la [Risoluzione 2661](#), con cui denuncia la pervasività degli stereotipi di genere nei media tradizionali e digitali, che continuano a perpetrare disuguaglianze e a limitare le opportunità per le donne. Propone pertanto una serie di misure volte alla eliminazione di tali stereotipi, tra cui l'educazione (in particolare ai giovani), la cooperazione con la società civile e la raccolta di dati, e chiede che le piattaforme elaborino standard comunitari che vietino molestie e discorsi di odio sessisti. [Francesco Verducci](#) è intervenuto al dibattito, affermando che gli stereotipi di genere sono uno dei fattori più gravi di disuguaglianza e che la rappresentazione della donna come subalterna continua a tenere milioni di ragazze e di donne in una condizione di minorità. Per combatterli serve introdurre in tutte le scuole l'educazione affettiva e sentimentale e occorre impedire ai media di ricorrere ad algoritmi che amplificano contenuti misogini e discriminatori, lucrando sui modelli di sfruttamento degli stereotipi.

DISSENSO IN AZERBAIGIAN

Adottando La [Risoluzione 2663](#), **"Le voci critiche messe a tacere in Azerbaigian"** (rapporto di Christophe Lacroix, Belgio, SOC), l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha esortato l'Azerbaigian a rispettare i propri obblighi internazionali ai sensi dello Statuto del Consiglio d'Europa, della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e di altri trattati internazionali in materia di diritti umani, mettendo fine alle minacce ed ai procedimenti giudiziari nei confronti di giornalisti e rilasciando le persone detenute per la loro attività di difensori dei diritti umani e dei prigionieri politici. L'Assemblea, ricordando che, quale membro del Consiglio d'Europa, l'Azerbaigian si è impegnato a cooperare all'attuazione della procedura di

monitoraggio dell'Assemblea e che tale procedura prosegue indipendentemente dalla decisione della Delegazione azera di non presentare le proprie credenziali, non partecipando di conseguenza ai lavori dell'Assemblea, invita la Commissione Monitoraggio a tenere conto della presente risoluzione e ad intensificare il proprio lavoro.

ISTITUZIONI DEMOCRATICHE IN GEORGIA

Con la [Risoluzione 2664](#), **"Il funzionamento delle istituzioni democratiche in Georgia"** (Edite Estrela, Portogallo, SOC e Sabina Čudić (Bosnia Erzegovina, ALDE), l'Assemblea ha rilevato il persistente deterioramento della democrazia nel paese. La repressione della società civile, dell'opposizione politica e del dissenso continua ad essere messa in atto e non sussistono le condizioni per elezioni democratiche. Le raccomandazioni e le risoluzioni dell'APCE restano inattuati, malgrado ciò l'Assemblea resta impegnata nel dialogo e invita le autorità georgiane a porre fine ai procedimenti giudiziari contro i leader dell'opposizione, ad abrogare la legislazione repressiva e a garantire le condizioni per elezioni libere e democratiche. Nel suo intervento al dibattito, [Piero Fassino](#), rilevando analogie con la situazione in Azerbaigian, denuncia la diffusione di un modo autocratico di governare e gestire il potere che mette in pericolo le libertà dei cittadini e si afferma dove lo spirito democratico è più debole, richiamando il dovere del Consiglio di intervenire perché tutto ciò sia fermato.

SICUREZZA ALIMENTARE

Nel pomeriggio di mercoledì 24 giugno si è svolto un dibattito congiunto dedicato alla sicurezza alimentare, sulla base del rapporto di Larysa Bilozir (Ucraina, ALDE), **"Garantire la sicurezza alimentare sostenibile in tempi di crisi: rafforzare la resilienza e l'accesso al cibo"**, e dell'*information report* **"Le sfide alimentari e le risposte: l'esperienza del Marocco"** (Allal Amraoui, Marocco). L'Assemblea ha sottolineato che la sovrapposizione di crisi stia minando la sicurezza alimentare e ha condannato l'uso della fame come metodo di guerra. Al fine di migliorare la resilienza dei sistemi alimentari, essa ha raccomandato di rafforzare i meccanismi di regolamentazione dei mercati agricoli e di ridurre le dipendenze strategiche e la concentrazione delle catene di approvvigionamento. Di seguito, è stato

analizzato il caso del Marocco, evidenziando l'approccio alla sicurezza alimentare adottato dal paese che è basato sui diritti umani, pur nella elevata esposizione ai cambiamenti climatici e alla scarsità idrica. [Aurora Floridia](#), intervenuta per conto del gruppo dei Socialisti, ha parlato di una duplice sfida da affrontare: proteggere il sistema alimentare da conflitti e crisi geopolitiche (ha ricordato i casi di Ucraina e Gaza) e garantirne la sostenibilità di fronte alla perdita di biodiversità e ai cambiamenti climatici. Ha quindi richiamato la necessità di investire in sistemi alimentari sostenibili che rafforzino le comunità rurali, garantiscano la giustizia sociale e rendano la filiera alimentare più resiliente a guerre, crisi geopolitiche e cambiamenti climatici, compresa la protezione dell'acqua, del suolo e dell'aria. Al termine del dibattito, è stata approvata la [Risoluzione 2665](#), sulla base del rapporto Bilozir, mentre l'*information paper*, ai sensi dell'articolo 50.6 del Regolamento, non è stato sottoposto al voto dell'Assemblea.

ASSISTENZA SANITARIA AI MIGRANTI

L'APCE ha adottato la [Risoluzione 2666](#) (sulla base del rapporto di Pelin Yilik, Turchia, non iscritta), **"Accesso all'assistenza sanitaria di migranti e rifugiati"**, con cui sottolinea la necessità che migranti e rifugiati abbiano un accesso effettivo all'assistenza sanitaria, riconoscendolo come un diritto umano fondamentale per la salute pubblica. Le barriere che impediscono a questi gruppi l'accesso all'assistenza sanitaria sono diverse: difficoltà legali, amministrative e personali. L'Assemblea invita gli Stati a intervenire per garantire la copertura sanitaria universale e la cooperazione con le organizzazioni sanitarie internazionali per sostenere le esigenze sanitarie dei migranti. Inoltre, esorta gli Stati membri a sfruttare le opportunità offerte dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa per migliorare le infrastrutture sanitarie. Nel suo intervento al dibattito, [Francesco Verducci](#) ha dichiarato di rigettare le provocazioni e i discorsi di istigazione all'odio, ribadendo che il diritto ad essere curati è un diritto universale che deriva dalla legge morale dell'uomo e non può essere messo in discussione. L'universalità dei diritti è una conquista ottenuta con costi enormi e chi mette gli uni contro gli altri, lo fa con inganno e menzogna, poiché l'umanità intera è fatta di migranti.

La senatrice [Sandra Zampa](#), in rappresentanza della Commissione

Migrazione, ha sottolineato il grande lavoro svolto in Commissione e la completezza del rapporto, che evidenzia tutti i motivi per cui l'accesso alla sanità va garantito ai migranti. Zampa ha evidenziato che l'accesso alle cure è una questione che riguarda la dignità ed il rispetto delle persone e che tutelare l'interesse e i diritti di tutti significa tutelare l'intera società.

La Presidente [Elisabetta Gardini](#), ha presentato degli emendamenti per modificare il rapporto – laddove affermava che in caso di politiche migratorie esternalizzate, tra cui hub di rimpatrio, è esclusa una tutela sanitaria adeguata – richiedendo che negli hub siano previste adeguate infrastrutture e misure di protezione, incluse politiche di accesso alla sanità per i migranti appropriate.

PORNOGRAFIA VIOLENTA

L'Assemblea ha approvato la [Risoluzione 2670](#) e la [Raccomandazione 2310](#), sulla base di un rapporto di Laura Castel (Spagna, UEL), con cui esprime preoccupazione per la diffusione della pornografia violenta ed estrema, che normalizza la violenza di genere e comporta gravi rischi, soprattutto per le donne e i bambini. Esorta i legislatori europei ad affrontare questo problema implementando definizioni e divieti legali chiari, rafforzando la cooperazione internazionale e sfruttando la tecnologia per prevenirne la diffusione. Il rafforzamento del quadro giuridico, il sostegno alle vittime e la promozione del dialogo internazionale sono elementi cruciali per combattere gli effetti dannosi della pornografia e salvaguardare i diritti umani. Parlando per conto del gruppo Sinistra Europea Unita (UEL), [Alessandra Maiorino](#) ha sottolineato che il problema centrale evidenziato dal rapporto non è la pornografia in sé, ma la normalizzazione della violenza che avviene attraverso la pornografia, la quale, per massimizzare il coinvolgimento, espone contenuti sempre più violenti e mina nei giovani la comprensione di relazioni sane e consensuali. Inoltre, secondo Maiorino, spesso la pornografia violenta viene prodotta in condizioni di vulnerabilità economica, dove pesano questioni di potere, disuguaglianza e sfruttamento. Anche [Francesco Verducci](#) è intervenuto per sollecitare una regolamentazione che impedisca che violenza, umiliazione e coercizione siano rappresentate come forme ordinarie di sessualità e affermando che l'educazione alle relazioni, alle emozioni e ad una sessualità inclusiva

rappresentano il mezzo più efficace per contrastare i modelli di pornografia violenta e per garantire la distinzione tra consenso e coercizione.

DIBATTITO D'URGENZA

DONNE E GIUSTIZIA

Il dibattito d'urgenza "**Accesso delle donne alla giustizia**" è stato introdotto da Aysu Bankoğlu (Turchia, SOC) e ha sottolineato come spesso alle donne venga negato l'accesso alla tutela legale, per ragioni derivanti da disuguaglianze economiche e sociali, nonché da pregiudizi di genere. La [Risoluzione 2668](#), approvata al termine del dibattito, chiede l'attuazione di strategie per rimuovere gli ostacoli e rispondere efficacemente ai bisogni di riconoscimento giudiziario di donne e ragazze, in particolare se vittime di violenza di genere. Sottolinea inoltre la necessità di una formazione specifica sulle questioni di genere per i professionisti del diritto, di finanziamenti adeguati per le strutture giudiziarie e di una migliore raccolta dati per monitorare i progressi. [Aurora Florida](#), nel suo intervento, ha denunciato i pregiudizi, i ritardi e i silenzi che spesso le donne affrontano quando denunciano le violenze subite. Non è accettabile alcuna esitazione o ambiguità a tale riguardo, e ha invitato i colleghi uomini a condividere questo impegno.

DIBATTITI D'ATTUALITÀ

TURCHIA

Il dibattito di attualità dal titolo "**Il funzionamento del sistema giudiziario e la repressione dell'opposizione in Turchia**" è stato introdotto da Lord Blencathra (ECPA), il quale, riferendosi alla destituzione giudiziaria della leadership del CHP in Turchia avvenuta il mese scorso, ha affermato che non può restare impunita la sostituzione forzata di leader eletti, con l'effetto di modificare il panorama politico. Nel suo rapporto, Blencathra chiede il ripristino dell'autonomia interna del CHP e la possibilità per il partito di tenere un altro congresso per eleggere il proprio leader in totale libertà da interferenze da parte del governo e dei tribunali. [Piero Fassino](#) è intervenuto ricordando l'importante contributo della Turchia al Consiglio d'Europa, ma al tempo stesso mostrando inquietudine per i fatti che stanno accadendo e che ledono i diritti che sono alla base del Consiglio. In Turchia si tenta costantemente di ostacolare l'opposizione

impedendole di esercitare le proprie attività. Per tale ragione, Fassino invita l'Assemblea a prendere una posizione netta e a chiedere alle autorità turche di recedere dalle proprie posizioni, consentendo ai partiti di opposizione di esercitare la propria attività e agli amministratori di continuare a lavorare, ponendo fine alle azioni di persecuzione degli oppositori politici.

MIGRAZIONE IN EUROPA

[Sandra Zampa](#) (Italia, SOC), presidente della commissione per la Migrazione, la Protezione internazionale e la Cooperazione Economica, ha aperto il dibattito di attualità dal titolo **Migrazione verso l'Europa**, sottolineando la necessità di approfondire l'argomento a seguito di due recenti sviluppi: l'entrata in vigore del Nuovo Patto dell'UE su migrazione e asilo e l'adozione della [Dichiarazione di Chisinau](#) da parte del Consiglio d'Europa. Zampa ha ricordato che nella Dichiarazione si sostiene la necessità di un'interpretazione aggiornata della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, ma, a suo avviso, solo alla Corte spetta tale interpretazione. Ha quindi aggiunto che non possono esistere diritti sacrificabili in nome della sicurezza nazionale ed i migranti non possono essere presentati come una minaccia, se non per ragioni strumentali e di propaganda. Ha poi espresso preoccupazione per la nozione di nuovi approcci, invitando alla prudenza per i rischi che da questi possono derivare sui diritti umani. Ha quindi concluso invitando a non alimentare tensioni usando il tema dei migranti. [Roberto Speranza](#), intervenuto al dibattito, ha ricordato le lunghe battaglie politiche che hanno consentito di affermare l'uguaglianza dei diritti, da cui si rischia di tornare indietro se si consente alla paura di governare i processi. Ciò non può avvenire per due fondamentali ragioni: la prima è che non si parla di numeri, ma di persone, con una loro dignità. La seconda, invece, è che di queste persone l'Europa ha bisogno per affrontare il suo problema sociale e demografico.

INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO D'EUROPA, ALAIN BERSET

Martedì 23 giugno il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, **Alain Berset**, è intervenuto davanti all'Assemblea per rispondere alle domande dei parlamentari. Nel suo intervento, il Segretario Generale ha

ricordato gli importanti risultati ottenuti a Chisinau, tra cui l'Accordo Parziale allargato per il Tribunale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina, un percorso verso una convenzione quadro sulle interferenze e le manipolazioni straniere, una dichiarazione politica sulla migrazione e una nuova azione esterna strategica. Secondo Berset, tutti questi risultati incidono sulla sicurezza democratica dell'Europa e rafforzano lo spazio giuridico comune, che è una garanzia di stabilità e di pace. Rispondendo alle domande, il Segretario Berset ha dichiarato che il *follow-up* alla Dichiarazione di Chişinău è già stato avviato. Il primo passo sarà il rafforzamento della rete dei punti di contatto nazionali. Berset ha poi risposto a una domanda sul Nuovo Patto Democratico, che dovrebbe fornire nuovi strumenti giuridici per contrastare minacce ibride e interferenze straniere. Ad una domanda sull'attacco hacker subito dal Consiglio d'Europa tra il 13 e il 14 giugno, Berset, denunciandone la gravità e la natura criminale, ha descritto le azioni assunte dal Consiglio, che includono indagini con la polizia e conseguenze legali, oltre ad analisi interne per individuare il bug e impedire il ripetersi dell'attacco. Un'ulteriore domanda ha riguardato la Georgia, ancora inadempiente rispetto alle richieste dell'APCE, e il ricorso all'articolo 52 della CEDU invocato da alcuni. Nella risposta, il Segretario Generale ha affermato che sta valutando tutti gli strumenti a sua disposizione per scegliere il migliore, considerandone il possibile impatto

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, ISABELLE BERRO-AMADEÏ

Il Ministro degli affari esteri e della Cooperazione di Monaco, Presidente di turno del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, [Isabelle Berro-Amadeï](#), ha sottolineato la criticità della fase storica dell'Europa che segna l'insediamento di Monaco alla presidenza del CdE. Riaffermando il deciso sostegno all'Ucraina, l'attenzione alle nuove minacce alla democrazia e quella alla migrazione e all'equilibrio raggiunto a Chişinău, Berro-Amadeï ha sottolineato che l'azione della Presidenza monegasca del Comitato dei Ministri è guidata da un principio cardine chiaro: "Protezione per tutti, attraverso un'organizzazione efficace, per rispondere alle sfide contemporanee". Berro-Amadeï ha poi risposto alle domande dei membri dell'Assemblea. Tra queste, [Deborah Bergamini](#), a nome del gruppo dei Popolari, ha chiesto alla ministra quali misure concrete

intenda adottare la Presidenza monegasca per risolvere il problema delle migliaia di cittadini ucraini detenuti illegalmente nella Federazione Russa; Berro-Amadeï ha annunciato che nelle prossime settimane è previsto un incontro con le autorità ucraine per intensificare l'aiuto del CdE in questo ambito.

INTERVENTI DI ALTRE PERSONALITÀ INVITATE

[BORBJÖRG SIGRÍÐUR GUNNLAUGSDÓTTIR](#), MINISTRO DELLA GIUSTIZIA ISLANDESE

Nella giornata di lunedì, il conferimento del premio Vigdís per l'empowerment femminile, che avviene in collaborazione con il governo islandese, è stato preceduto dall'intervento di [Borbjörg Sigríður Gunnlaugsdóttir](#), ministro della giustizia islandese. Nel suo intervento, il Ministro ha affermato che la promozione dell'uguaglianza è stata una priorità durante la presidenza islandese del Consiglio d'Europa e che l'istituzione del Premio Vigdís rappresenta uno dei risultati più significativi di questo impegno. Quest'anno il premio ha ricevuto quasi 300 candidature da tutto il mondo, segno sia della forza della leadership femminile, sia della necessità di sostenere chi combatte discriminazione, violenza e disuguaglianza, spesso a rischio personale. Ricorda quindi le misure adottate dall'Islanda, tra le quali cita il primo piano nazionale contro la violenza di genere, l'introduzione del monitoraggio elettronico per chi è soggetto a ordini restrittivi e la preparazione di un nuovo piano contro la tratta di esseri umani. Conclude ricordando che i progressi nei diritti non sono irreversibili e che governi e parlamenti devono continuare ad agire concretamente attraverso leggi, finanziamenti e cooperazione.

CHRISTOPHE MIRMAND, MINISTRO DI STATO DI MONACO

Lunedì 22 giugno il Ministro di Stato di Monaco, [Christophe Mirmand](#), è intervenuto davanti all'APCE, in occasione della presidenza monegasca del Comitato dei Ministri. Mirmand ha ribadito il forte impegno del Principato verso i valori fondamentali del Consiglio d'Europa – diritti umani, Stato di diritto e democrazia. Nel suo discorso, il ministro ha sottolineato come Monaco, pur essendo un piccolo Stato, voglia contribuire attivamente alla costruzione europea e alla difesa del multilateralismo. Ha quindi illustrato il modello monegasco: una società multiculturale, economicamente dinamica,

fondata sul dialogo istituzionale, sulla tutela dei diritti e su un processo continuo di riforme. Dopo aver riaffermato il sostegno all'Ucraina, alla difesa del diritto internazionale e alla necessità di contrastare le violazioni delle norme internazionali, Mirmand ha presentato le priorità della presidenza: protezione delle persone vulnerabili, diritti delle donne, tutela dei minori e dei giovani, sport sicuro, lotta alla criminalità organizzata e rafforzamento dell'efficacia delle istituzioni europee. Il ministro ha infine risposto alle domande dei parlamentari, che hanno posto l'accento sulla tutela dei diritti umani, in particolare dei minori e delle donne.

ULTERIORI ATTI APPROVATI

[Risoluzione 2667](#) e [Raccomandazione 2308](#), "**La libertà dei media nello sport**", sulla base del rapporto di Tone Wilhelmsen Trøen (Norvegia, EPP/CD);

[Risoluzione 2669](#) e [Raccomandazione 2309](#), "**Rispondere alla repressione transnazionale**", sulla base del rapporto di Constantinos Efstathiou (Cipro, SOC).

ATTIVITÀ IN COMMISSIONE

COMMISSIONE POLITICA

Il 23 giugno la Commissione politica ha svolto uno scambio di vedute con la delegazione israeliana sulla [mozione](#) di cui è relatore Ricardo Carvalho (Portogallo, EPP/CD), relativa alla **sospensione dello status di osservatore di Israele**.

Meirav Ben Ari (Israele) ha sottolineato che l'APCE è uno dei pochi luoghi in cui israeliani e palestinesi possono confrontarsi, anche in tempo di guerra. Si è detta però delusa per l'apertura di questo dibattito, perché allontana dal dialogo e dalla pace. **Boaz Bismuth** (Israele) ha messo in evidenza che prima di parlare di pena di morte è necessario parlare di "vita" e di come Israele si impegni a salvare le vite dei feriti negli attentati.

Bernard Sabella (Palestina) ha denunciato che la legge sulla pena di morte adottata dalla Knesset colpirebbe solo i palestinesi. Ricorda inoltre che Israele sta continuando con le annessioni illegittime dei coloni di territori palestinesi e a Gaza la guerra sta andando avanti.

Piero Fassino ha sottolineato la necessità di lavorare per mantenere aperto un dialogo tra israeliani e palestinesi. Sebbene Netanyahu possa essere considerato responsabile di quanto sta accadendo, sospendere lo status di osservatore di Israele dall'Assemblea lo aiuterebbe, perché così potrebbe ergersi a vittima. Si può uscire dalla crisi solo ricostruendo il dialogo tra Israele e Palestina. Fassino ha infine aggiunto che è vero che Israele sta attaccando il Libano ma è anche vero che

Hezbollah sta rifiutando il dialogo e continua ad attaccare Israele. In ogni caso, l'APCE non è un tribunale ma un'assemblea politica che deve lavorare per il dialogo e per il superamento di una crisi drammatica.

COMMISSIONI CONGIUNTE MIG E JUR SULLA MIGRAZIONE

Giovedì 25 giugno si è tenuta una [riunione congiunta delle Commissioni Migrazioni e Giuridica](#) sulle "Azioni del Consiglio d'Europa per la protezione dei diritti umani dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati", quale seguito alla 135a Sessione del Comitato dei Ministri di Chişinău del 15 maggio 2026. La riunione è stata aperta dai Presidenti delle due Commissioni, on. **Eerik-Niiles Kross** e sen. **Sandra Zampa**. Quest'ultima, in particolare, ha ricordato che il Relatore Speciale sui diritti umani dei migranti (nominato dal Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU) ha denunciato i rischi associati a politiche di esternalizzazione, quali respingimenti, maltrattamenti, reclusioni arbitrarie, auspicando che la Commissione sulle Migrazioni sia coinvolta in questo processo di riflessione sulla CEDU.

Titus Corlăţean (Romania, SOC), ha aggiunto che questa riflessione sulla CEDU deve essere cauta e non deve mettere in discussione la tutela diritti umani e che le sfide legate ai flussi migratori non possono giustificare pratiche contrarie alla CEDU.

Sono poi intervenuti rappresentanti istituzionali ed esperti. In particolare, il Segretario del Comitato Direttivo per i Diritti Umani (CDDH), **David Milner**, ha illustrato le tappe che hanno portato alla stesura della Dichiarazione di Chişinău, sottolineando che i lavori preparatori, disposti dalla CDDH, si sono svolti nel pieno rispetto dei principi di trasparenza inclusività, partecipazione e consenso propri del Comitato. Milner ha sottolineato che la Dichiarazione di Chişinău è una dichiarazione politica e non giuridica e che dunque non è emendativa del testo della Convenzione. La Dichiarazione individua – alla luce della difficile fase – nuovi approcci per la gestione del fenomeno migratorio, tra cui collaborazione con i paesi di transito e di origine, nonché *return hub*. Nella Dichiarazione si ribadisce l'impegno degli Stati al rispetto della CEDU e della giurisprudenza della Corte, mentre il richiamo al diritto degli Stati di controllare le proprie frontiere è ripreso direttamente dalla giurisprudenza CEDU. La Dichiarazione richiama al rispetto degli artt. 3 e 8 della Convenzione e del principio di non-refoulement, ricordando però che esiste una

differenza tra soglia e divieto assoluto e che comunque deve esserci un *fair balance* tra Stati e Corte. Ha inoltre segnalato che c'è ancora del lavoro da fare nell'ambito del CdE, tra cui l'adozione di linee guida per le autorità nazionali e le corti.

Matthieu Birker, Consigliere dell'Ufficio del Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa, ha ribadito infine che il suo Ufficio ed il Commissario per i Diritti Umani continueranno a monitorare il processo di riflessione sul sistema della Convenzione, adottando un principio di cautela e tenendo anche conto della facoltà, di cui è titolare, di presentare osservazioni per iscritto e di partecipare alle udienze nei processi dinanzi alla Corte (art. 36, par. 3, CEDU).

COMMISSIONE SPECIALE SUL NUOVO PATTO DEMOCRATICO

Martedì 23 giugno si è tenuta **un'audizione del Segretario Generale Alain Berset** nell'ambito della Commissione speciale sul Nuovo Patto Democratico. Il Segretario Berset ha sottolineato che la Commissione speciale è chiamata ad avviare un processo di riflessione e di dialogo a cui tutti i parlamentari devono partecipare, al fine di porre un argine ai fenomeni di destabilizzazione delle democrazie. La Commissione deve fornire risposte innovative per far sì che la democrazia non venga sopraffatta da disinformazione e tensioni autoritarie. Utilizzando una metafora, il Segretario Berset ha concluso che "la democrazia è uno strumento vecchio come la ruota. Ma non si tratta di inventare di nuovo la ruota, ma bisogna far sì che questa ruota torni a girare".

SOTTOCOMMISSIONE PER I BALCANI OCCIDENTALI

Il 24 giugno la **Sottocommissione per i Balcani Occidentali** ha audito **Valentina Superti**, Direttrice responsabile per i Balcani occidentali presso la Direzione generale del Vicinato e dei negoziati di allargamento della Commissione europea. Superti ha evidenziato che per quanto riguarda i Balcani occidentali, dopo l'attacco russo all'Ucraina si è assistito a

un nuovo slancio nel processo di adesione all'UE. Per avere progressi sostanziali è importante concentrarsi sul merito, ovvero sull'*acquis*, con particolare riferimento alla democrazia, allo Stato di diritto e ai diritti umani. Il ruolo del Consiglio d'Europa è fondamentale in tal senso per accompagnare il processo di adesione, soprattutto attraverso il supporto della Commissione di Venezia, del GRECO e della CEDU. L'adesione rappresenta lo strumento migliore per avvicinare i Balcani all'UE ed ai suoi valori. L'UE sta lavorando per un'integrazione graduale e si impegna per incentivare le riforme necessarie per raggiungere i parametri europei, fornendo anche assistenza finanziaria. A tal proposito la Commissione europea presenterà a breve un pacchetto finanziario per supportare il processo di adesione del Montenegro. Sulle tempistiche, ha segnalato che il Montenegro potrebbe chiudere i negoziati entro il 2026, mentre l'Albania potrebbe concludere nel 2027. Al termine dei negoziati bisognerà poi attendere le ratifiche dei singoli Stati Membri per completare l'adesione. Superti ha aggiunto che l'adesione di Montenegro e Albania potrebbe portare ad un'accelerazione generalizzata del processo di adesione.

Il Presidente della Sottocommissione, **Piero Fassino**, ha messo in evidenza che sono passati ormai trent'anni dagli accordi di Dayton. Poi vi è stato Salonicco, nel 2003, e il 5 giugno scorso il Vertice UE-Balcani occidentali di Tivat (Montenegro). Ma ad oggi abbiamo in prospettiva la possibile adesione di soli due Paesi, ovvero Montenegro e Albania. Con questa attesa così lunga, si rischia di frustrare le aspettative dei popoli balcanici e di aprire le porte dei Balcani alla Cina, alla Russia, alla Turchia. Questo modo di procedere non è vantaggioso per l'UE. Il Cancelliere tedesco Merz ha inviato una lettera ai vertici dell'UE proponendo per l'Ucraina lo status di "membro associato", accelerando così i tempi per una futura adesione. Così facendo però si rischia di inviare un messaggio sbagliato ai Balcani, poiché si dà l'impressione di volerli lasciare in balia di tempi lunghi.